

## Sintesi Punto Congiuntura INSEE 11 marzo 2021

### “Un’anno dopo...”

Secondo l’ultima Nota di Congiuntura pubblicata dall’INSEE, l’Istituto nazionale di statistica, ed intitolata “Un anno dopo...”, il cammino verso la ripresa si annuncia pieno di rischi.

Dopo un 2020 caotico, la bussola dell’economia francese è orientata verso l’evoluzione della situazione sanitaria e nella grande maggioranza di Paesi, tra cui la Francia, la congiuntura economica rimane tributaria dell’evoluzione della pandemia e delle misure sanitarie che essa impone.

Nel corso del primo trimestre 2021, l’attività economica si situa ancora al -4% al di sotto del suo livello pre-crisi (+1%): la saturazione dei servizi di rianimazione nelle regioni più impattate, la messa in atto di confinamenti locali, di coprifuoco, l’aumento delle varianti e la lentezza della campagna di vaccinazione, frenano le speranze di una ripresa rapida e sincronizzata per settori e territori e l’evoluzione dei consumi, motore della ripresa, risulta largamente dipendente dalle prospettive relative alle possibili costrizioni legate alla lotta contro il coronavirus.

Ad inizio 2021 rimane inoltre presente una forte dicotomia tra le attività dell’industria, che sono in ripresa, e quelle di una parte dei servizi, profondamente impattate dalla crisi sanitaria (horeca, turismo, trasporti, cultura e tempo libero) la cui situazione si è ancora deteriorata rispetto all’autunno scorso.

Nella Nota di congiuntura qui sintetizzata le inchieste congiunturali tradizionali non sono giudicate completamente pertinenti e l’utilizzo di dati ad alta frequenza (transazioni bancarie, spostamenti..) utili nel momento dei grandi choc del 2020 per anticipare la congiuntura a breve si rivelano meno precise in questa fase in cui l’attività è meno fluttuante. Da ciò deriva una maggior difficoltà nelle previsioni tradizionali.

Ciò premesso, l’INSEE prevede una [ripresa progressiva dell’attività economica francese nell’industria e una riapertura in qualche settore dei servizi durante il secondo trimestre del 2021](#).

### Una recessione planetaria di dimensioni storiche

Un anno dopo l’inizio della crisi sanitaria che ha provocato nella primavera 2020 dei crolli di attività economica di un’ampiezza inedita nella maggior parte delle economie mondiali, l’epidemia di covid 19 è ancora attiva, anche se i mezzi per contenerla si sono rafforzati in particolare grazie allo sviluppo rapido dei vaccini.

La recessione è stata particolarmente pesante in Spagna (-11%) e Regno Unito (-9,9%), mentre in Francia la contrazione del PIL è stata del -8,2%, leggermente inferiore a quella dell’Italia (-8,9%), ma superiore a quella della Germania (-5,3%) e degli Stati Uniti (-3,5%).

Numerosi Paesi, nel primo trimestre 2021, sono confrontati al mantenimento di restrizioni sanitarie importanti che si accompagnano all’inizio delle campagne di vaccinazione. Sul piano economico persistono inquietudini dal lato dei servizi, mentre le inchieste suggeriscono una buona tenuta dell’industria europea. I prezzi di produzione risultano in netto aumento, in linea con il rialzo dei corsi delle materie prime, e appaiono tensioni dal lato degli approvvigionamenti.

## La Congiuntura in Francia Dati e Indicatori chiave

In Francia, gli indicatori dei **consumi** (misurati tra l'altro via le transazioni bancarie) riproducono abbastanza nettamente i ritmi delle restrizioni sanitarie e delle misure regolamentari (saldi d'inverno), oltre che gli adattamenti dei comportamenti delle famiglie.

Nel 2020 i consumi delle famiglie francesi si sono attestati al **-7%** rispetto al 2019 (+1,5% vs 2018).

Nel primo trimestre 2021 i consumi oscillano attorno ad un **-5%** rispetto al livello pre-crisi (ultimo trimestre 2019). Le vendite on line rimangono invece dinamiche.

In media su 2020 il **tasso di risparmio** delle famiglie è ammontato al **21,3%** del reddito lordo disponibile, dopo il 14,9% del 2019. Tale aumento di più di 6 punti risulta più da un crollo dei consumi durante i periodi di confinamento, che da una riduzione del reddito lordo che ha registrato un'evoluzione più moderata.

Nel primo trimestre 2021, tenuto conto di un aumento dei consumi superiore a quello del reddito lordo, il tasso di risparmio dovrebbe diminuire leggermente (21,5%, dopo 22,2% nel quarto trimestre 2020).

Dopo un aumento del **+1,1%** registrato nel 2019, l'**inflazione** è aumentata dello **0,5%** nel 2020, in un contesto di aumento dei prezzi dei servizi (+0,9%), dell'alimentazione (+1,9%) e del tabacco (+13,7%), di contrazione dei prezzi dei prodotti manufatti (-0,2%) e di forte calo dei prezzi dell'energia (-6,1%).

Nel primo trimestre 2021 l'inflazione dovrebbe aumentare per raggiungere l'1% in marzo e arrivare all'1,3% in giugno.

Dal lato della **produzione**, gli indicatori ad alta frequenza (consumi di elettricità delle imprese, traffico di TIR...) e le inchieste di congiuntura presso le imprese mostrano una crescita moderata della produzione industriale. L'attività nei **servizi** rimane invece contrastata in funzione del livello di esposizione di ciascun settore alle misure sanitarie.

In effetti, il commercio e i servizi alle imprese godono di buona salute, le attività di comunicazione, assicurazione e immobiliari, che si prestano bene al telelavoro, sono prossime al loro livello di fine 2019, mentre le attività dei settori ancora soggetti a restrizioni (hotel, ristoranti, turismo, trasporti, cultura e tempo libero) rimangono in forte crisi.

Per la Nota completa : <https://www.insee.fr/fr/statistiques/5232077>

## Risultati e Investimenti delle Imprese

Dopo una forte contrazione nel primo semestre 2020, il tasso di margine delle società non finanziarie (rapporto tra l'eccedente lordo operativo e il valore aggiunto) è rimbalzato nel terzo trimestre e ha continuato la sua progressione anche nel quarto trimestre arrivando al 30,4% nonostante il rafforzamento delle misure sanitarie. Il calo dell'attività della seconda parte del 2020, più moderato che in primavera, è stato largamente compensato dal dispositivo di attività parziale e dal Fondo di solidarietà a sostegno delle imprese francesi. In media nel 2020 il tasso di margine si stabilisce al 29,3%, rispetto al 33,2% del 2019. Durante il primo trimestre 2021, grazie alla riduzione delle imposte alla produzione e al prosieguo degli aiuti del Fondo di solidarietà, più mirato alle imprese in difficoltà, dovrebbe portare ad un aumento del tasso di margine al 31,3%.

Il **valore aggiunto** delle imprese nel 2020 è diminuito del 9,7% (arresto dell'economia in primavera e chiusure amministrative), dopo il +4,1% del 2019. Nel 2021 il valore aggiunto delle imprese non finanziarie dovrebbe aumentare dell'1,4% nel primo trimestre, grazie alla progressione dell'attività nell'industria e alla prosecuzione del sostegno del Fondo di solidarietà per le imprese in crisi a causa del covid.

Dopo essere aumentati di 3,7% nel 2019, gli **investimenti** delle imprese non finanziarie in media annua 2020 sono diminuiti del 9,6%, calo leggermente più forte di quello dell'attività. La formazione lorda di capitale fisso si è fortemente ridotta nei prodotti manufatti (-15,3%) e nella costruzione (-16,4%), mentre si è mantenuta nei servizi (-1,3%). Le imprese anticipano una ripresa degli investimenti nel 2021, soprattutto in informatica (+10%), e globalmente la progressione dovrebbe essere del 2% con una crescita annua 2021 acquisita al +8% rispetto al 2020.

Sono i servizi che provocano il calo dell'**occupazione** salariata nel primo trimestre 2021 (77.000 distruzioni di posti di lavoro nette), dopo un 2020 segnato dalla perdita di 284.000 posti di lavoro, importante, ma ammortizzata dai dispositivi di disoccupazione parziale messi in atto dallo Stato. Il calo dell'occupazione è particolarmente visibile nella ristorazione, nel settore alberghiero e nei servizi alle famiglie direttamente impattati dal confinamento. Nell'industria e l'edilizia l'aggiustamento dell'occupazione ad un'attività in calo è stato assorbito dal **lavoro interinale** che risulta in forte contrazione (in aprile in pieno periodo di confinamento il tasso di ricorso al lavoro interinale ha toccato il suo minimo annuo a 1,5% rispetto al 3% di dicembre 2019).

Dopo un anno perturbato dagli effetti del confinamento sull'attività economica, il **tasso di disoccupazione** aumenta all'8,5% nel primo trimestre 2021) dopo una diminuzione a fine 2020 (8,0% al quarto trimestre 2020).

Premettendo che l'andamento dell'attività economica dipenderà in larga misura dalle condizioni sanitarie, l'INSEE prevede uno scenario in cui l'industria mantiene e prosegue la propria ripresa, i trasporti ed i servizi alle famiglie ritrovano un livello simile a quello di ottobre 2020, mentre ristorazione e alberghi dovrebbero compensare solamente la metà dello scarto rispetto al loro livello di ottobre.

Nell'ipotesi di un alleggerimento progressivo delle restrizioni a partire da metà aprile, l'attività dovrebbe raggiungere a giugno un livello simile a quello di settembre-ottobre 2020, attorno al -3% rispetto al periodo pre-crisi, e il **PIL francese** nel secondo trimestre 2021 dovrebbe **aumentare dell'1%**.

**La crescita annua acquisita a metà 2021  
dovrebbe essere del +5,5% rispetto al 2020.**